



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Solennità di Santa Maria Madre di Dio

XXI Giornata Mondiale della Pace

Venerdì, 1° gennaio 1988

1. La presenza in Roma dei “Pueri Cantores” qui convenuti da varie parti del mondo per il loro 23° Congresso internazionale, mi suggerisce di parlarvi, in questo consueto appuntamento mariano della domenica, della Madonna come ispiratrice della musica. È un tema molto suggestivo, che richiederebbe un discorso ben più impegnativo.

Il pensiero va innanzitutto a Maria quale soggetto attivamente partecipe ai canti del suo popolo. Come ogni donna ebrea, credente e pia, fedele alla tradizione religiosa di Israele, Maria ha cantato le lodi del Signore, nei pellegrinaggi annuali al tempio e nelle assemblee culturali presso la sinagoga di Nazaret; Maria ha cantato i salmi e gli inni della tradizione di Israele, così come è stata partecipe della preghiera e della lode a Dio della Chiesa nascente, raccolta intorno agli apostoli. In tal modo, si può ben dire, essa ha continuato ad elevare al Signore le espressioni di riconoscenza e di esultanza, già da lei espresse nel “Magnificat”, e le ha trasmesse al nuovo Popolo di Dio, che si stava formando alla scuola del Vangelo.

2. Le parole del cantico di Maria, sono infatti entrate nella preghiera quotidiana della Chiesa, e fin dagli inizi sono divenute voce viva, che ha ispirato ampiamente la musica. Il canto del “Magnificat” risuona tuttora, nell’ora del Vespro, dalle umili chiese fino alle maestose cattedrali, sia nelle melodie ispirate del gregoriano che nelle composizioni solenni dei più noti musicisti. Vorrei ricordare qui i nomi illustri dei polifonisti classici Pier Luigi da Palestrina, Orlando di Lasso, Tommaso Lodovico da Victoria, come quelli, non meno noti, di Vivaldi e di Bach.

3. Maria è poi invocata nel canto. Al riguardo, si deve ricordare, fra tutti, come un vertice della

musica mariana, il Vespro della beata Vergine di Claudio Monteverdi, ove ai salmi si aggiungono l'“Ave Maris Stella”, il “Magnificat”, le invocazioni a “Santa Maria”, la stupenda “Salve Regina”. Nelle varie antifone mariane, nelle litanie e soprattutto nella Salve Regina e nell’Ave Maria, l’anelito della preghiera si fa intensamente vivo, a volte come segno di gioia, talvolta come appassionata e fiduciosa voce di pianto o d’invocazione alla Madre di Dio, quale Madre di misericordia. E come non ricordare, ancora, la commossa partecipazione al dolore di Maria, presente sotto la croce di Cristo, che grandissimi musicisti come Palestrina, Pergolesi, Mozart, Haydn, Rossini e tanti altri hanno sperimentato, meditando sulle parole dello “Stabat Mater”? La devozione alla Vergine ha davvero suscitato capolavori ed ha ispirato i più grandi geni della musica, arricchendo l’umanità di un patrimonio artistico che non è possibile ignorare.

4. Vi esorto, perciò, a tener viva nel canto la lode a Maria, unendo le vostre voci a tutte quelle che l’hanno onorata ed invocata lungo i secoli dell’era cristiana. Continuate ad alimentare questa lode alla Vergine!

Dal mattino della vita, come già fate voi, “Pueri Cantores”, che inneggiate alla gloria di Dio esprimendo con la musica la gioia di servirlo, si levi nel canto l’invocazione alla Madonna, fino al tramonto, quando l’Ave Maria raccoglierà l’ultimo respiro di questo nostro pellegrinaggio terreno, “nell’ora della nostra morte”.

L’intera nostra vita sia un canto di lode a Dio e a colei che egli ha scelto come madre sua e madre nostra.

Prima di concludere l’incontro con i fedeli per la recita dell’“Angelus Domini”, il Santo Padre vuole esprimere voti augurali a tutti i presenti e a “tutti i componenti dell’umana famiglia”. Queste le parole del Papa.

Dopo aver pregato insieme Maria santissima, Madre di Dio e madre nostra, desidero rivolgere a tutti il mio augurio più cordiale di “buon anno”!

Buon anno a voi, che siete venuti in piazza San Pietro a pregare con me: il Signore vi illumini sempre e vi accompagni nel cammino dell’anno nuovo!

Buon anno a quanti sono con noi collegati mediante la radio e la televisione, e a tutti i componenti dell’umana famiglia: l’amore reciproco, la bontà, la pazienza, la comprensione uniscano sempre gli animi, per mantenere la concordia e superare le difficoltà! Nei giorni della gioia come in quelli del dolore nessuno mai dimentichi la bontà paterna di Dio e la sollecitudine amorevole della Vergine santissima. Auguri ai bambini, ai genitori, agli anziani!

In modo particolare intendo augurare un anno apportatore di salute ai malati negli ospedali, nelle

cliniche, nelle case e a coloro che in qualunque modo soffrono nello spirito e nel corpo: ogni giorno il Papa vi ricorda e prega per voi!

Infine, con viva speranza voglio augurare buon anno a coloro che hanno responsabilità sui popoli e sulle nazioni: in nome di Dio, ascoltino l'anelito degli uomini alla pace, al giusto benessere, alla fratellanza, alla solidarietà, ai valori supremi e trascendenti!

Iniziando l'anno nuovo a tutti dico con san Paolo: "Camminate nel Signore Gesù Cristo . . . ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie" (*Col 2, 6-7*).

Auguri a tutti, con la mia benedizione!

© Copyright 1988 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana